

I COLONI E LE STORIE DI VITA DELLE VARIE GENERAZIONI

Cisgiordania

di David Bidussa

Degli insediamenti nell'area della Cisgiordania, cinquantaquattro anni dopo la "guerra dei sei giorni" e cinquanta dall'inizio vero e proprio dell'avvio consistente del fenomeno, si sa molto in termini di cronaca, poco, invece, in termini di gruppo umano, di storie di vita, di culture.

Una prima volta fu Renzo Guolo (*Terra e redenzione*, Guerini e Associati, 1997) a fornire una mappa dei percorsi culturali dei coloni («mitnachalim» in ebraico). Dieci anni dopo è stato Jacopo Tondelli (*Mitra e kippah*, Marsilio 2007), all'indomani del ritiro da Gaza nell'estate 2005, a provare a dare un volto a quel mondo, intrecciando storie di persone e «scelte di vita».

Mancava ancora oggi uno sguardo che ci dicesse non solo che realtà rappresentino i "coloni" (mezzo milione di persone), ma chi siano i loro figli o i loro nipoti, perché spesso stiamo parlando non più della generazione di chi iniziò il movimento ma delle generazioni successive. Il primo grande merito del libro di Pietro Frenquellucci sta proprio qui: raccontarci storie che riassumono un'esperienza di 30-50 anni in cui contemporaneamente coabitano tanto le trasformazioni di un insediamento che spesso è impianto di agricoltura industriale, tanto quelle di una convizione.

Il secondo è mostrarci come anche questa, come tutte le esperienze di radicalismo religioso (qualsiasi sia il sistema di fede),

testimonino di una resistenza alle persone nel territorio, ma anche spesso al governo, che è stato compiacente, li ha favoriti, ma non ha assunto in prima persona il loro progetto.

Il terzo merito è raccontare delle storie di vita rispetto alle quali il lettore europeo deve prendere le misure, per via di una dimensione della politica che gli è sostanzialmente estranea prima che ignota: il rapporto tra religione, interpretazioni della scrittura, storie e identificazione con figure bibliche su cui si costruisce un'identità perché ritenute fondative e abilitanti di un progetto.

Il quarto merito, forse scontato, ma non irrilevante - al fine proprio di saperne di più - riguarda il conflitto con le popolazioni locali, con l'autorità palestinese. Qui acquisiamo la versione speculare dall'altra parte, non si aggiungono né si modificano molte cose che già non sappiamo. Ma è importante avere la parola dei "coloni".

Il quinto, infine, è forse quello più spinoso: c'è spazio e opportunità per quello che dovrebbe essere lo Stato palestinese? Le interviste a David Cassuto e Sergio Della Pergola, che chiudono il libro, oltre a darci un quadro storico della situazione, consentono di capire che lo spazio è stretto, molto stretto. Anche per questo sono molto utili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Coloni. Gli uomini e le donne
che stanno cambiando
Israele e cambieranno
il Medio Oriente**

Pietro Frenquellucci
Leg, pagg. 272, € 22

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994

